

«Quella che 'mparadisa la mia mente»: un incontro di poesia fra Dante e Luzi

In occasione del settecentesimo anniversario della morte di Dante Alighieri, Opera Laboratori, in collaborazione con il Centro Studi Mario Luzi La Barca, il Comune della Città di Pienza, la Società Esecutori Pie Disposizioni e la Fabbriceria della chiesa cattedrale di Pienza, propone un eccezionale incontro di poesia che vede coprotagonisti il Sommo Poeta della «Divina Commedia» e il grande Mario Luzi.

L'incontro, ideato e realizzato da Opera Laboratori, avrà luogo presso il Centro Convegni del Conservatorio San Carlo Borromeo il 19 dicembre 2021 alle ore 16:00. L'evento consisterà nella lettura di alcuni passi della Divina Commedia di Dante Alighieri e di una selezione di testi del poeta Mario Luzi a cura di Lorenzo Bastida, membro della Società Dantesca Italiana, accompagnata da un interattivo intervento critico di Marco Marchi. Quest'ultimo, docente di Letteratura italiana moderna e contemporanea presso l'Università degli Studi di Firenze, illustrerà l'importante influenza, ispirativa e linguistica, che il modello dantesco ha svolto nell'opera del poeta moderno. I momenti di lettura saranno arricchiti da alcuni intermezzi di musica medioevale a cura di InChanto trio. L'evento sarà introdotto dagli interventi di Giampietro Colombini, Assessore alla cultura Comune città di Pienza, e Alfiero Petreni, Presidente del Centro Studi Mario Luzi La Barca.

«Tutto Dante – ha affermato Mario Luzi – è un dramma che cerca di ricomporsi in una suprema catarsi e in una raggiunta armonia». In questa tensione, in questa prodigiosa e irresistibile attrazione è dato intravedere al lettore di Luzi, che è ora a conoscenza della sua intera opera poetica – da La Barca del 1935 ai postumi Lasciami, non trattenermi e Poesie ultime e ritrovate –, quel sorriso colto con Dante come un imprinting dell'esistente: un imprinting luminoso, rintracciato e celebrato, grazie alla poesia, oltre l'oscurità affliggente – da selva più che mai buia dello smarrimento – del Novecento e del nuovo millennio. L'evento sarà ad ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria, fino ad esaurimento posti. Sarà richiesto il rispetto della vigente normativa in materia di green pass.



Quale messaggio resta del 7° CENTENARIO di DANTE?

Acqua passata non macina più. La domanda posta può parere oziosa, ma non lo è. Ogni lettura è fatta per arricchire il lettore e per renderlo capace di ulteriori scelte, motivato sulla via di un progresso alla conoscenza delle realtà poste in campo a nostro vantaggio e quali autentiche ricchezze. La comprensione del Poeta deve avere mosso – sia pure timidamente – per chi non lo conosceva – ad inoltrarsi in un continente sconfinato, che è quello dello spirito. Per chi, invece, in termini più o meno profondi, era in grado di intendere Dante, in qualche misura gli è rimane l'invito, che si fa concreto, di ripercorrere l'opera dell'Alighieri per riportare dentro di sé la consolazione dello spirito e un messaggio di fiducia, anche al solo pensare in quali condizioni si è trovato il Poeta a comporre il poema dei tre regni ultraterreni: eppure a Dante è riuscito di comporre un'opera immortale che lo colloca tra i grandi dello spirito umano. Coraggio figlio, così si va alle stelle! suggerisce un'espressione di autore latino. L'erta è faticosa, ma la mèta raggiunte ripaga in abbondanza la fatica del salire. Riprendere – soprattutto nei momenti di sconforto – il messaggio dantesco porta serenità, porta luce e conforto al pellegrino che si mette in via con un maestro di umanità, colui che apre la luce, accende un faro, sulle realtà che veramente contano, perché sono quelle che assicurano che il cammino porta alla mèta luminosa.

Giulio Trettel

Sulle pagine dell'Araldo...

Durante l'annata sono apparsi numerosi interventi tesi a illustrare il nostro Sommo Poeta. Ripercorrere le numerose pagine è entrare a far parte di quel concerto culturale che si è levato da ogni parte della Terra. Non è mancata l'attenzione dei giovani che hanno scoperto un punto di riferimento culturale davvero unico. Ne danno un esempio gli studenti e le insegnanti dei Licei Poliziani, che hanno rappresentato il Rotary Club al Concorso Distrettuale «700 anni di Dante», venendo premiati, unico istituto di Siena e provincia!!! Tutti gli studenti hanno raccontato e proiettato immagini dei loro lavori, mostrando passione, entusiasmo e grande preparazione, guidati dalle loro insegnanti, che con ammirabile discrezione hanno lasciato la «scena» ai loro «ragazzi», incoraggiandoli continuamente con lo sguardo e un sorriso!!

Noi li abbiamo ascoltati con interesse e ammirazione, abbiamo parlato di cosa è, di cosa fa il Rotary, e donato loro un piccolo pensiero. La nostra Lucrezia Cozzi (anch'essa diplomata ai Licei Poliziani) ha parlato del Rotaract... sarebbe bello rivedere qualcuno di questi ragazzi impegnato nel Rotary... sarebbe stimolante, anche per noi, che dai giovani possiamo attingere entusiasmo, vivacità e nuove idee. Viva il Rotary e grazie gioventù!!!

Nunziata Carbé



Il Tennis Club Sinalunga si aggiudica la promozione in Serie A1

Dopo la sfortunata retrocessione dello scorso anno, il Tennis Club Sinalunga conquista una stupenda promozione nel campionato di Serie A1! Fenomenale possiamo definire la stagione dei ragazzi capitanati da Giovanni Galuppo e Diego Alvarez, un gruppo costruito con grande ambizione dalla dirigenza sinalungnese, in primis dal presidente Marzio Bernardini: una cavalcata trionfale, dove il piccolo circolo Sinalungnese si è confrontato con circoli importanti come Vomero Napoli, Eur Roma, Canottieri Padova, Siracusa, Bari e Rimini, un dominio assoluto culminato in una doppia sfida di playoff da brividi contro il TC Villasanta Monza, che si è dimostrato avversario fortissimo e che ha potuto schierare il fortissimo francese Mathias Bourgue ex 140 della classifica ATP.



Il ritorno degli spareggi play-off è partito dal 4-2 maturato in terra Brianzola, dopo le splendide vittorie dello spagnolo Roca Batalla, dei next gen Marcello Serafini e Matteo Gigante e dal doppio formato da Vanni/Serafini. Per la partita più importante dell'anno il club chianino ha sfoderato la migliore formazione e sono bastate le prime 3 vittorie nei singolari di Luca Vanni, Matteo Gigante e Marcello Serafini per chiudere la sfida con i brianzoli. Il prossimo anno il circolo Sinalungnese gareggerà per il quinto anno nel massimo campionato nazionale, non più una sorpresa quindi ma una conferma nella massima competizione nazionale che comprenderà 16 squadre. Un traguardo questo che possiamo definire fenomenale per il piccolo circolo della Valdichiana dove la squadra costruita con

maestria dal presidente Marzio Bernardini è un mix perfetto di giovani talenti come Matteo Gigante, Marcello Serafini, Marco Miceli, e giocatori di grande carisma ed esperienza come Luca Vanni e Daniele Bracciali, accompagnati da stranieri del calibro di Joseph Kovalik (assente nei playoff) e Oriol Roca Batalla; una squadra che per il gioco delle classifiche poteva giostrare i giocatori mischiando sempre le carte agli avversari.

«Questo successo è il coronamento del lavoro di un team dirigenziale molto affiatato dove ognuno ha un compito ben specifico, un percorso nato con tanta passione e un duro lavoro – ha commentato a caldo il presidente del Tennis Club Sinalunga Marzio Bernardini. Vorrei ringraziare tutti, in primis i ragazzi che sono stati magnifici. Il prossimo anno ce la giocheremo con i più forti ma anche noi cercheremo di essere più forti per vivere non più un sogno ma la realtà del grande tennis Sinalungnese...».

a SARTEANO

Inaugurata la mostra sui presepi d'autore

Si è inaugurata a Sarteano l'8 dicembre, presso la Chiesa di San Francesco, la mostra itinerante «Paese dei Presepi - L'arte nella natività» con ben duecento opere d'arte uniche, provenienti da ogni angolo dei cinque continenti, realizzate utilizzando le più diverse ed originali tecniche artistiche, una ricca esposizione di presepi ed opere d'arte

ispirati al tema della Natività. Le opere provengono dalla collezione Bogni-Rappuoli, impreziosita da pezzi unici realizzati dai maestri presepisti di tutta Italia come Angela Tripi, Diego Poloniato, Marco Bonechi, fino alla imponente Annunciazione del Maestro Gianfranco Giorni che sarà esposta nella Chiesa di San Martino, accanto alla più celebre Annunciazione, opera magna di Domenico Beccafumi. A fare da cornice al percorso museale dedicato alle natività fino al 6 gennaio, dalle 16.00 alle 19.30 presso la sede di «SarteanoViva» (Corso Garibaldi, 16) sarà possibile visitare il «Mercatino di sei zampe», a cura dell'Associazione «Sei Zampe», in collaborazione con «SarteanoViva».

LA MOSTRA

Il percorso della mostra itinerante, visitabile per le vie del centro storico di Sarteano, ai piedi del Castello Cinquecentesco, parte dalla Chiesa di San Francesco per proseguire nella Sala Mostre, poi all'interno della Farmacia Storica e proseguire presso la Sala d'Arte Domenico Beccafumi, per arrivare fino al Museo dei «Presepi dal Mondo», una esposizione stabile e fruibile tutto l'anno, in Via Ricasoli (www.presepidalmondo.it). Sarteano con «Il paese dei Presepi, l'Arte nella Natività», giunta alla quarta edizione, ha l'ambiziosa volontà di diventare cittadina punto di riferimento per i tantissimi amanti della natività. La mostra itinerante dei Presepi dal Mondo sarà aperta dall'8 dicembre 2021 al 6 gennaio 2022, ad ingresso gratuito, dal martedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00, sabato, domenica e giovedì 6 gennaio dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00 (chiuso il lunedì). L'intero calendario degli appuntamenti è consultabile sul sito www.sarteanoliving.com. Per informazioni: 0578269204 oppure 3336186737.

IL COLLEZIONISTA

La collezione dei presepi Bogni-Rappuoli, in tanti anni di ricerca dal collezionista ed appassionato Stefano Rappuoli (Consigliere nazionale dell'Associazione Italiana Amici del Presepe), negli anni è stata esposta ad Assisi, Trani, ai Magazzini del Sale a Siena, fino al Vaticano, dove anche quest'anno è stata allestita la collezione, in una collettiva, nella prestigiosa cornice del Colonnato del Bernini.

«Presepi dal Mondo» è la realizzazione di un desiderio che nasce fin dalla mia infanzia - afferma il collezionista Stefano Rappuoli -. Ho sempre vissuto il Natale come un momento magico poi, nel corso di viaggio in Terra Santa, proprio a Betlemme, ho acquistato il primo presepe in legno di olivo e, da allora, in ogni paese che visitavo, cercavo una Natività che ne rappresentasse le caratteristiche. Ho avuto la fortuna di conoscere e diventare amico di molti artisti, alcuni dei veri Maestri, e molte opere della mia collezione sono espressione della loro creatività».